

# IMPARARE ARCHITET- TURAVII

Forum  
ProArch

Laboratori di progettazione  
e le pratiche di insegnamento

ISBN 978-88-909054-7-6

**Atti del VII Forum di ProArch**  
Società Scientifica nazionale dei docenti ICAR 14, 15 e 16  
Politecnico di Milano, 16-17 novembre 2018

**Imparare Architettura**  
**I laboratori di progettazione e le pratiche di insegnamento**

Atti del VII Forum di ProArch, Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica, SSD ICAR 14, 15 e 16 | Politecnico di Milano, 16-17 novembre 2018

A cura di Jacopo Leveratto

Documento a stampa di pubblicazione on line  
ISBN 978-88-909054-7-6

Copyright © 2019 ProArch  
Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica, SSD ICAR 14, 15 e 16  
[www.progettazionearchitettura.eu](http://www.progettazionearchitettura.eu)  
Tutti i diritti riservati, è vietata la riproduzione

**Comitato Scientifico**

Benno Albrecht, Università IUAV di Venezia  
Marino Borrelli, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli  
Renato Capozzi, Università degli Studi di Napoli Federico II  
Emilio Corsaro, Università di Camerino  
Francesco Costanzo, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli  
Adalberto Del Bo, Politecnico di Milano  
Adriano Dessì, Università di Cagliari  
Andrea Di Franco, Politecnico di Milano  
Giovanni Durbiano, Politecnico di Torino  
Massimo Ferrari, Politecnico di Milano  
Andrea Gritti, Politecnico di Milano  
Filippo Lambertucci, Sapienza Università di Roma  
Angelo Lorenzi, Politecnico di Milano  
Alessandro Massarente, Università degli Studi di Ferrara  
Pasquale Mei, Politecnico di Milano  
Pasquale Miano, Università degli Studi di Napoli Federico II  
Carlo Moccia, Politecnico di Bari  
Manuela Raitano, Sapienza Università di Roma  
Alessandro Rocca, Politecnico di Milano  
Giovanni Francesco Tuzzolino, Università degli Studi di Palermo  
Alberto Ulisse, Università degli Studi "G. D'Annunzio" Chieti Pescara  
Ettore Vadini, Università degli Studi della Basilicata  
Ilaria Valente, Politecnico di Milano

# **IMPARARE ARCHITETTURA**

## **I LABORATORI DI PROGETTAZIONE E LE PRATICHE DI INSEGNAMENTO**

Atti del VII Forum di ProArch, Società Scientifica nazionale dei docenti ICAR 14, 15 e 16  
Politecnico di Milano, 16-17 novembre 2018

**A cura di  
Jacopo Leveratto**

# Indice

## 0.1. Presentazione

Adalberto Del Bo, Ilaria Valente

6

## 0.2. Introduzione

Giovanni Durbiano - Massimo Ferrari -  
Alessandro Rocca

8

## 0.3. La call

18

## 1. Il laboratorio integrato

30

Carlo Atzeni, Adriano Dessì - Gianluca Burgio - Alessandra Capanna - Giovanni Battista Cocco - Annalisa de Curtis - Francesco Defilippis - Anna Irene Del Monaco - Carlo Deregibus, Andrea Alberto Dutto, Veronica Cavedagna, Alberto Giustignano, Giovanni Leghissa, Riccardo Palma - Tiziano De Venuto, Giuseppe Tupputi - Bruna Di Palma - Antonello Fino, Rachele Lomurno - Esther Giani - Matteo Ieva - Gennaro Postiglione, Alessandro Rocca - Riccardo Renzi - Antonio Riondino - Roberto Rizzi - Francesco Spanedda, Antonello Marotta - Marco Trisciungoglio, Matteo D'Ambros, Simone Devoti - Ettore Vadini

## 2. Lavoro individuale e di gruppo

108

Matteo Bonazzi - Antonio Capestro - Paola Dell'Aira - Adriano Dessì - Roberta Esposito - Martina Landsberger - Angelo Lorenzi - Federica Marchetti - Anna Bruna Menghini, Marson Korbi, Francesco Paolo Protomastro - Salvatore Rugino - Valter Scelsi - Luigi Siviero, Stefanos Antoniadis

## 3. Calendario

154

Barbara Bogoni - Giovanni Marco Chiri - Paolo De Marco - Martino Doimo - Massimo Ferrari, Luigi Spinelli - Veronica Ferrari - Mariateresa Giammetti - Carlo Pozzi - Carlo Quintelli - Paola Scala - Federica Visconti

### 4.1. Modelli alternativi: Ricerca e didattica

196

Lamberto Amistadi - Fabrizia Berlingieri - Federico Bilò, Paola Misino, Lorenzo Pignatti, Domenico Potenza, Carlo Pozzi, Alberto Ulisse - Marino Borrelli - Renato Capozzi - Anna Irene Del Monaco - Amanzio Farris - Roberta Ingaramo - Laura Anna Pezzetti - Enrico Prandi - Manuela Raitano - Marina Tornatora, Ottavio Amaro

### 4.2. Modelli alternativi: Internazionalizzazione e innovazione

246

Mauro Berta, Alberto Bologna - Sebastiano D'urso - Massimo Faiferri, Samanta Bartocci, Fabrizio Pusceddu - Fabrizio Foti - Cristina Imbroglini, Guendalina Salimei - Guido Incerti, Elena Guidetti - Roberto Podda - Ida Recchia - Claudia Sansò, Gennaro Di Costanzo - Adriana Sarro - Giulia Setti - Luisa Smeragliuolo Perrotta, Carlo Vece

### 5.1. Temi e scale del progetto: Metodi

290

Adriana Bernieri - Agata Bonenberg - Michele Caja, Orsina Simona Pierini - Daniele Campobenedetto, Valerio Della Scala - Simona Canepa, Marco Vaudetti - Ildebrando Clemente - Francesco Costanzo - Vincenzo D'Abramo, Rachele Lomurno, Nicola Davide Selvaggio - Manfredo Di Robilant, Davide Rolfo -

Anna Giovannelli - Andrea Grimaldi - Marco Lucchini - Beatrice Moretti, Davide Servente - Giulia Annalinda Neglia - Gaspare Oliva - Camillo Orfeo - Giorgio Peghin - Francesco Sorrentino

## **5.2. Temi e scale del progetto: Esperienze** 360

Gioconda Cafiero - Alessandra Como - Carlo Deregibus - Felice De Silva, Manuela Antoniciello - Massimo Ferrari, Claudia Tinazzi, Annalucia D'Erchia - Imma Forino, Francesca Rapisarda - Gianluigi Freda - Giancarlo Gianfriddo - Filippo Lambertucci - Francesco Lenzini - Sandra Maglio, Elena Scattolini, Alisia Tognon - Giuseppe Mangiafico - Claudio Marchese - Federica Piemontese - Carlo Ravagnati - Massimo Zammerini

## **6. Progetto accademico e azione sociale** 422

Marco Borrelli - Valeria Bruni - Barbara Coppetti - Carlo Coppola - Massimo Crotti, Santiago Gomes - Zaira Dato - Andrea Di Franco, Michele Moreno, Gianfranco Orsenigo - Edoardo Fregonese, Caterina Quaglio, Elena Todella - Alessandro Gaiani, Alessandro Massarente - Paola Gregory - Fabrizia Ippolito - Nicola Marzot, Francesco Pasquale - Francesca Mugnai, Francesca Privitera - Nicola Parisi - Laura Parrivecchio - Marella Santangelo - Fabrizio Toppetti - Paolo Verducci, Angela Fiorelli

## **7. Il laboratorio è internazionale** 496

Marta Averna - Michela Barosio - Emma Buondonno - Roberto Cherubini - Christiano Lepratti - Jacopo Leveratto - Sasha Londono - Edoardo Marchese - Cristina Pallini - Laura

Anna Pezzetti - Maria Paola Repellino, Michele Bonino - Luigi Stendardo, Luigi Siviero - Andrea Innocenzo Volpe

## **8. Il radicamento nel territorio** 546

Stefano Antoniadis, Luigi Stendardo - Mariella Brenna, Barbara Coppetti, Emilia Corradi, Ettore Vadini - Riccardo Butini, Fabio Fabbrizzi - Federico Cesareo - Pier Francesco Cherchi, Marco Lecis - Francesca Coppolino - Emilio Corsaro - Dario Costi - Angela D'Agostino - Roberto Dini - Lavinia Dondi - Elena Fontanella - Gaetano Fusco - Paola Guarini - Roberta Lucente - Calogero Marzullo - Umberto Minuta - Enrico Moncalvo - Guido Morpurgo - Antonio Nitti - Adele Picone - Massimiliano Rendina, Francesco Iodice - Roberto Sanna - Valerio Tolve - Roberto Vanacore - Stefania Varvaro - Elena Vigliocco

## **Conclusioni** 662

Andrea Gritti

## **Ringraziamenti** 680

In ricordo di Salvatore Bisogni e Marco Dezzi Bardeschi

# Il laboratorio integrato

1.

## Coordinamento scientifico

Renato Capozzi, Tomaso Monestiroli, Raffaella Neri,  
Roberto Rizzi

## Testi di

Carlo Atzeni, Adriano Dessi | Università degli Studi di Cagliari  
Gianluca Burgio | Università degli Studi di Enna "Kore"  
Alessandra Capanna | Sapienza Università di Roma  
Giovanni Battista Cocco | Università degli Studi di Cagliari  
Annalisa de Curtis | Politecnico di Milano  
Francesco Defilippis | Politecnico di Bari  
Anna Irene Del Monaco | Sapienza Università di Roma  
Carlo Deregibus, Andrea Alberto Dutto, Veronica Cavedagna, Alberto Giustignano, Giovanni Leghissa, Riccardo Palma | Politecnico di Torino  
Tiziano De Venuto, Giuseppe Tupputi | Politecnico di Bari  
Bruna Di Palma | Università degli Studi di Napoli Federico II  
Antonello Fino, Rachele Lomurno | Politecnico di Bari  
Esther Giani | Istituto Universitario di Architettura di Venezia  
Matteo Ieva | Politecnico di Bari  
Gennaro Postiglione, Alessandro Rocca | Politecnico di Milano  
Riccardo Renzi | Università degli studi di Firenze  
Antonio Riondino | Politecnico di Bari  
Roberto Rizzi | Politecnico di Milano  
Francesco Spanedda, Antonello Marotta | Università di Sassari  
Marco Trisciuglio, Matteo D'Ambros, Simone Devoti | Politecnico di Torino  
Ettore Vadini | Università della Basilicata

Al tavolo hanno partecipato circa 30 persone, in rappresentanza di molte scuole italiane. Il Tavolo 1 ha organizzato la giornata sotto forma di discussione collettiva, a partire da alcune questioni evidenziate negli abstract ricevuti. Ogni partecipante è stato invitato quindi a dibattere tutti i temi, con uno spazio temporale contenuto, durante il quale riportare la esperienza della scuola di provenienza, relativamente alla questione in discussione.

Si è quindi aperto un confronto fra gli ordinamenti didattici delle scuole e una discussione intorno alle ragioni che hanno portato alle diverse scelte, ripercorrendo vicende e ragioni che hanno condotto (o meno) le scuole alla organizzazione didattica dei laboratori integrati.

La propria esperienza di lavoro in un laboratorio integrato – in qualità di docente, ma, considerando la partecipazione di giovani dottori, dottorandi e contrattisti, anche in qualità di ex studenti – è stato naturalmente il punto di partenza della riflessione: l'invito a tutti è stato quello di non portare solo una testimonianza descrittiva, ma, a partire da questa esperienza, di evidenziare questioni, problemi, risultati positivi e negativi, difficoltà, ragioni.

Di seguito, per punti, alcune questioni emerse dagli abstract, intorno a cui si è incentrata la discussione.

- Laboratorio integrato: sì o no?
- Laboratorio formativo o professionale? Quali obiettivi?
- Laboratorio integrato in opposizione a specialismi? Autonomia o eteronomia disciplinare?
- Quali integrazioni? Con quali discipline? Fisse, variabili, in successione.....? Con quali ruoli?

- Quali tempi auspicabili (annualità/semestralità) per questa struttura didattica, relativamente ai compiti prefissati?

- In quali anni di studio? Laboratori integrati per la tesi di laurea o per tutti gli anni? Diversificati a seconda degli anni di corso oppure no?

RC, TM, RN, RR

# Insegnare l'architettura: La progettazione integrata come pratica didattica

**Bruna Di Palma**

Università degli Studi di Napoli Federico II  
Dipartimento di Architettura

"L'architettura, come la medicina, sono mestieri che mettono insieme diversi saperi, che obbligano a sviluppare capacità di sintesi, e quindi richiedono un tipo di formazione che dovrebbe concentrarsi non solo sulle tecniche, esplorando i modi attraverso i quali si possono mettere insieme i saperi che compongono la disciplina" (Croset 2016, 41).

Ma come insegnare la sintesi nel progetto di architettura? La difficoltà di formalizzare strumenti pedagogici oggettivi e specifici e strategie didattiche universalmente e inconfutabilmente valide a risolvere questo interrogativo emerge con chiarezza.

L'architettura come sintesi, prodotto dell'integrazione tra le discipline che contribuiscono a orientare le scelte nel corso del suo processo ideativo, compositivo e costruttivo, rappresenta però anche uno degli obiettivi con cui l'insegnamento che si sviluppa all'interno dei laboratori di progettazione è chiamato necessariamente a misurarsi.

"Pianificare l'insegnamento dell'architettura" (Astengo 1947, 33), riprendendo le parole di Giovanni Astengo, e "Progettare il laboratorio di progettazione" (Amirante 2018, 18), riprendendo quelle di Roberta Amirante, possono allora incarnare le questioni focali sulle quali interrogarsi per orientare la costruzione di un percorso didattico integrato consapevole in cui lo studente e il suo progetto possano essere il perno intorno al quale far ruotare diverse discipline.

Nel laboratorio di sintesi finale di durata annuale e previsto al quinto anno del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico del Dipartimento di Architettura dell'Università Federico II di Napoli, si sperimenta proprio questo tema, lavorando sulla progettazione integrata come pratica didattica per fornire allo studente gli strumenti culturali e tecnici utili a elaborare un progetto di architettura che sia il frutto della ricomposizione di saperi, strumenti e tecniche proprie di diversi ambiti disciplinari. In questo laboratorio la progettazione architettonica e urbana diventa il centro intorno al quale gravitano diverse discipline: la progettazione esecutiva dell'architettura.



ra, la progettazione urbanistica, la tecnica del controllo ambientale, la tecnica delle costruzioni e l'economia ed estimo ambientale sono concepite come le ruote di un ingranaggio didattico integrato e complesso che mira ad ottenere un esito architettonico e urbano sintetico, capace di dare una risposta ad una concreta domanda di trasformazione architettonica e urbana. "D'altra parte", come afferma Pasquale Miano, "la necessità di far ricorso a molteplici contenuti e variabili nel progetto, in un continuo scambio tra aspetti compositivi specifici e aspetti esterni è anche legato alla peculiarità della città contemporanea, che è cambiata assumendo caratterizzazioni tali da richiedere vere e proprie strategie d'insieme nelle quali la semplificazione e l'approfondimento necessariamente convivono" (Miano 2011, 31).

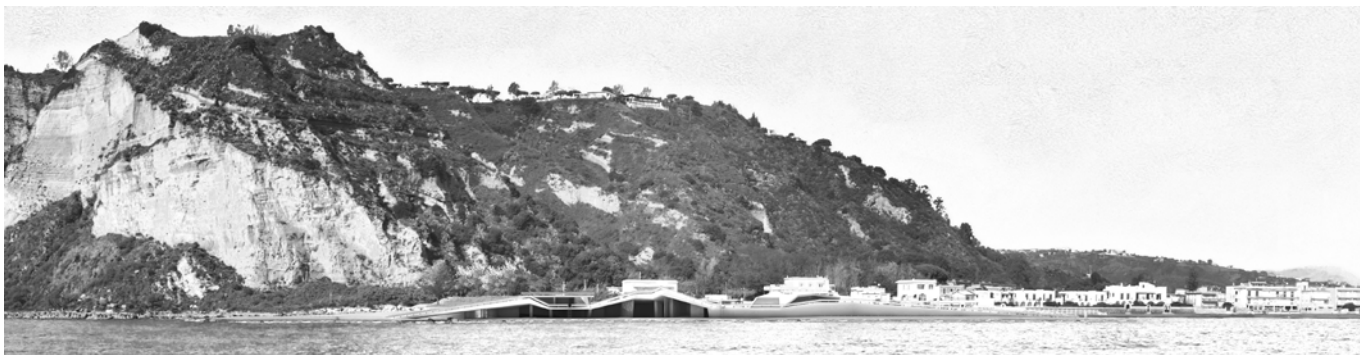
Nel laboratorio di sintesi svolto a Napoli nell'annualità 2015-16 e coordinato dal Prof. Pasquale Miano, i diversi docenti coinvolti non hanno lavorato all'interno di moduli prefissati, ma hanno messo la propria disciplina a servizio dello sviluppo del progetto, determinando una compresenza articolata e fertile attraverso la quale sono stati intercettati i processi della pratica progettuale ordinaria, ma ne sono state ampliate le ricadute.

Attraverso un continuo scambio interdisciplinare mirato a non cadere in un eccessivo metodologismo e volto a superare una eventuale tirannia dell'impalcatura organizzativa a scapito dei contenuti, si è lavorato in chiave integrata sulla riqualificazione del borgo di Miliscola nel comune di Monte di Procida, a ovest di Napoli. Il tema generale con il quale docenti e studenti si sono misurati è stato quello della progettazione di nuove attrezzature e spazi aperti in un contesto costiero di pregio, ma attualmente poco valorizzato. Nell'ambito di questo tipo di laboratorio, la stessa scelta del tema diventa un nodo fondamentale che deve poter offrire un fertile sviluppo di ragionamenti progettuali concreti e complessi. Nel caso di questo processo di sintesi, ad esem-

pio, le sperimentazioni progettuali si sono dovute misurare con gli indirizzi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, con le indicazioni strutturali del Preliminare di Piano Urbanistico Comunale, si sono dovute allineare ad altri progetti e programmi in corso, ma si sono dovute dimostrare capaci anche di apportare elementi di rinnovamento ad un contesto in attesa di essere adeguatamente e compiutamente ridefinito, sia nelle sue caratteristiche fisiche, sia nel suo senso più generale di brano paesaggistico costiero compreso nell'ampio quadro territoriale dei Campi Flegrei.

Il tema dell'integrazione è stato quindi indagato da diversi punti di vista: da un lato, come si diceva, si è lavorato alla costruzione di un progetto inteso come piano comune di confronto tra discipline diverse, da un altro lato invece, il tema generale è stato sviluppato anche rispetto ad un ambito contestuale differente, da un altro lato ancora, il panorama degli attori coinvolti all'interno del laboratorio si è ampliato per andare a coinvolgere dottorandi, dottori di ricerca e altri docenti, anche di altre università internazionali.

Per la costruzione di un piano comune di dialogo tra le discipline si è lavorato a partire dalla formalizzazione di una strategia architettonica precisa, che ogni studente ha sviluppato singolarmente scegliendo autonomamente tema, funzione e tipologia di intervento. Alla fine del primo semestre, il progetto di architettura è diventato esso stesso il piano comune di confronto tra le discipline: "La costruzione in tempi brevi di una soluzione progettuale da approfondire ha consentito di sviluppare due grandi campi di elaborazione: il primo ha riguardato la capacità della soluzione introdotta di innestare meccanismi di più ampia portata, coinvolgendo elementi e parti dell'intorno urbano, fino a ridefinire le dimensioni dell'azione trasformativa, ivi compreso l'assetto urbanistico; il secondo ha riguardato la realizzabilità del progetto, sotto il profilo tecnologico, impiantistico ed economico" (Miano 2011, 32).



In una prima fase, la validità della specifica soluzione architettonica rispetto a ragionamenti di carattere più ampio è stata misurata attraverso la partecipazione, da parte degli studenti, ad un workshop internazionale. Nell'ambito dell'Accordo Internazionale tra il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e quello dell'Università delle Filippine Diliman è stato organizzato, infatti, un periodo di lavoro sui temi e le dinamiche del progetto per la ricostruzione post-emergenza in riferimento ai danni provocati nel 2013 dal tifone Iolanda sul paesaggio costiero di Anibong, nell'isola di Tacloban.

Durante il workshop gli studenti hanno lavorato in gruppo e hanno avuto la possibilità di approfondire il tema del laboratorio dialogando con altri docenti, dottorandi, neo dottori di ricerca e colleghi anche più grandi e di altre nazionalità. Rientrati dal workshop, si è deciso di voler esplorare ulteriormente questo tema ed è stato organizzato un successivo periodo di approfondimento progettuale nella forma di un concorso di idee interno al laboratorio. Attraverso una mostra finale di presentazione degli elaborati di concorso, i docenti interni al laboratorio di sintesi sono stati chiamati a confrontarsi per far emergere le relazioni tra l'individuazione e il primo sviluppo del tema d'anno e questa sua ulteriore applicazione sviluppata per un contesto diverso, ma con caratteristiche analoghe.

L'approfondimento e il continuo confronto rispetto al tema, la sua verifica rispetto ai risultati della sua applicazione in ambiti contestuali diversi e la possibilità di avere un tempo utile a far maturare le scelte compiute durante il primo semestre per poi riprendere la trama dei ragionamenti e svilupparla ulteriormente con i docenti delle altre discipline, ha consentito agli studenti di rafforzare il proprio grado di consapevolezza rispetto al personale processo progettuale in atto. "In questo modo lo studente ha potuto mettere in di-

scussione più volte le soluzioni progettuali, oscillando tra la difesa delle scelte adottate e la possibilità di rispondere a un insieme di questioni sempre più articolate" (Miano 2011, 32).

### Riferimenti bibliografici

Amirante, Roberta. 2018. *Il progetto come prodotto di ricerca*. Siracusa: LetteraVentidue.

Astengo, Giovanni. 1947. "Pianificare l'insegnamento dell'architettura." *Metron*, no. 16: 3-36.

Croset, Pierre-Alain, Giorgio Peghin and Luigi Snozzi. 2016. *Dialogo sull'insegnamento dell'architettura*. Siracusa: LetteraVentidue.

Miano, Pasquale. 2011. *Vomero, Storkterrein e altri luoghi. Il progetto didattico come ricerca*. Napoli: CLEAN.

### Immagini

1. Progetto di un'attrezzatura turistica per Miliscola: genesi del processo progettuale e vista dall'alto, Giovangiuseppe Vannelli, 2016.

2. Progetto di un'attrezzatura turistica per Miliscola: vista da mare, Giovangiuseppe Vannelli, 2016.



POLITECNICO  
MILANO 1863

**ProArch**